

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA

TITOLO DELLA TESI

**«L'IO, IL CORPO E L'ALTRO:
IMPLICAZIONI PSICOLOGICHE NEL TRAPIANTO D'ORGANO»**

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa BENEDETTA RINALDI

Candidato:

ANTONELLA CONSONNI
Matricola N°: SFO03952/LM51

A.A. 2015-2016

ABSTRACT

Il trapianto d'organo è un evento della realtà e un fenomeno della soggettività che ha luogo solo da qualche decennio nella storia dell'uomo.

La tesi tratta delle implicazioni psicologiche del trapianto d'organo solido, soprattutto da cadavere, in quanto, rispetto ad altri, questo tipo di trapianto comprende la maggior ampiezza del processo e complessità del fenomeno. Lo fa dal punto di vista cognitivo ed emotivo e del processo di integrazione psicologica del nuovo organo.

Per affrontare la complessità degli aspetti psicologici di questa vicenda umana, viene utilizzata la letteratura psicologica e psichiatrica, dalle sue origini, negli anni '70, a oggi, la voce dei trapiantati attraverso le loro narrazioni, i contributi e le ricerche di stampo antropologico e alcuni articoli di cronaca recente.

Finora, la letteratura ha esposto le conoscenze raggiunte e le esperienze maturate come un *continuum* concettuale, comprendente costrutti, che ho chiamato Organo come oggetto, Io come identità del soggetto, Corpo come immagine corporea e Altro come rapporto col donatore, a mio giudizio, scivolando dall'uno all'altro senza sufficientemente distinguerli e valorizzarne la potenzialità introspettiva e di intervento specifica di ciascuno.

Il lavoro comprende l'analisi del materiale fino ad oggi prodotto e lo sottopone a un'azione di individuazione e distinzione di questi singoli elementi, seppure contigui e compenetrati, sperando di contribuire a far luce su strumenti teorici utili a comprendere e a trattare le persone trapiantate, proponendo questi aspetti come

punti di vista diversi da cui guardare i vissuti del soggetto per offrirgli sostegno e cura specifici.

Infatti, i soggetti trapiantati, quali pionieri di nuove possibilità dell'umanità, si trovano ad avventurarsi in territori inesplorati e sconosciuti, a cui la tecnologia medica ha dato accesso, ma spesso sono lasciati soli ad affrontare un'esperienza così nuova, complessa e ai limiti del dicibile. Il bisogno di accompagnamento psicologico è forte e il confine fra crisi fisiologica, manifestazione psicopatologica o risposta naturale a una circostanza innaturale non è ancora completamente delineato e pienamente condiviso.

È importante che chi si occupa di loro sia disposto a calarsi contemporaneamente in due contesti diversi, che poi dal punto di vista psicologico sono connessi fra loro, e a tenerne conto: quello dello sviluppo in campo medico, che continuamente, anche con cambiamenti tecnologici apparentemente piccoli, fa mutare significativamente le condizioni dell'esperienza e provoca nei soggetti implicazioni psicologiche inedite, e quello che fa riferimento agli archetipi, ai miti e alle concezioni, che provengono da lontano e costituiscono il bagaglio antropologico e culturale di cui ogni essere umano è dotato psicologicamente.

Il lavoro si concentra a valorizzare i contributi teorici che sembrano più idonei a trattare le questioni connesse al trapianto d'organo nella comprensione e nel trattamento delle persone che ne fanno esperienza.

Per questa ragione tra gli strumenti teorici vengono inclusi anche contributi di tipo antropologico, come quello di Sharp, che permettono di completare la visione, offrendo uno spazio di

comprensione e di elaborazione più ampio.

Tale spazio riguarda l'osservazione e l'analisi di conflitti che appartengono, prima ancora che alla sfera psicologica dell'individuo, alle contraddizioni della sfera esterna del contesto sociale, alimentati da metafore e ideologie di stampo culturale.

Proprio a tal fine, non è da trascurare l'attenzione a quali metafore vengono suggerite all'individuo in attesa e sottoposto a trapianto, provenienti dall'ambiente medico, culturale e sociale.

L'attuale contesto culturale, soprattutto le metafore correnti di 'dono' o di 'pezzo di ricambio', influenzano le dinamiche psicologiche dei soggetti trapiantati, e non sempre in modo funzionale al benessere della persona.

Tali metafore, sebbene abbiano delle buone ragioni di esistere, sul fronte trapiantato, non facilitano il processo di integrazione psichica dell'organo, e, forse, neanche sul fronte donazione ne favoriscono la scelta; quindi, occorre dare maggiore attenzione e fare ricerca circa l'impatto sulla fenomenologia dei trapiantati delle metafore suggerite a livello culturale.

Potrebbe essere che attualmente ci sia un bisogno di parole e di concetti nuovi o diversi, magari anche attinti dal passato per definire l'evento trapianto e i suoi singoli passaggi.

Jung sostiene che per la conoscenza e la valutazione di un problema di psicologia contemporanea sia utile trovare al di fuori del nostro tempo un punto a partire dal quale possiamo osservare il problema in questione e che alla base della psiche individuale ci sia un patrimonio ereditato di possibilità rappresentative comuni.

Nella tesi ho individuato come possibili elementi del patrimonio che appartiene al genere umano, che si avvicinano al tema del

trapianto d'organo, le figure dei miti greci, quella di Frankenstein, la funzione degli organi nell'antichità e il loro significato, il cannibalismo, il corpo sociale e il ruolo sociale del dono nelle società primitive.

A partire dal vissuto di *life-extending* e di esperienza di morte, ho suddiviso l'intero processo del trapianto in una sequenza composta da nove fasi diverse, con particolare attenzione alle manifestazioni psicologiche e psicopatologiche, ai compiti di adattamento, ai meccanismi di difesa e alle modalità di coping.

Come è connaturato all'esperienza del trapianto, l'accadimento riguarda vicende umane e scelte drammatiche per gli individui coinvolti e il piano di lavoro è anche esistenziale e filosofico.

Quindi, approcci psicologici che ammettano contributi e contaminazioni anche dagli strumenti concettuali e dalle riflessioni filosofiche di tipo fenomenologico, logico ed esistenziale, come quelle di Varela, di Nancy, di Sala e di Soricelli, possono favorire, oltre la comprensione, l'espressione di una propria e personale 'teoria' del trapianto da parte dei soggetti, prima e dopo l'intervento.

Dal punto di vista psicologico è ormai evidente come il trapianto non sia una *restitutio ad integrum*, né fisica né psichica, ma può, al meglio, diventare un'occasione di crescita e trasformativa.

Per quanto riguarda l'Organo come oggetto, dato che l'esperienza trapianto concerne qualcosa di fisico che esce e che entra dal corpo, per permettere alla persona di poter vivere, il livello di elaborazione psichica si pone sul confine tra il dentro e il fuori e

riguarda movimenti di apertura, estensione, allargamento e integrazione del Sé.

Tra gli approcci teorici utili per trattare l'internalizzazione del nuovo organo, mi sono parsi più idonei e aderenti quelli in grado di favorire due aspetti.

Il primo è di saper individuare e definire meccanismi psichici specializzati e deputati al successo dei processi di acquisizione dall'esterno, che portino a considerare 'proprio' ciò che in origine non lo era.

Il secondo è di saper rendere permeabile e flessibile il confine del Corpo e dell'Io, in modo da favorire l'elaborazione dell'esperienza proprio nello spazio e nella dinamica fra intrapsichico e intersichico, che caratterizza i vissuti legati al trapianto, dove, in un processo dinamico, nella stessa misura e nello stesso tempo possa diventare intrasoggettivo ciò che è intersoggettivo e, anche viceversa, intersoggettivo ciò che è intrasoggettivo.

I meccanismi e processi intrapsichici introdotti dai diversi Autori, come introiezione, accorporazione, incorporazione, internalizzazione, inserimento, ecc., (ne ho individuati tredici) vanno ulteriormente compresi, soprattutto nella caratteristica della flessibilità, tale da comprendere, almeno temporaneamente, anche pensieri e sentimenti di allargamento e di estensione del Sé e dell'immagine corporea.

Il più efficace approccio tra questi, a mio avviso, è la teoria di Abraham e Torok, che, sebbene formulata senza considerare l'evento trapianto, si distingue per la proposta di un processo di introiezione considerato come motore istintivo della vita psichica con funzione adattiva ed evolutiva, attivato in modo svincolato dal

modo e dal tempo del suo impiego nello stadio psichico primario dell'individuo.

Nella teoria, la crisi somatopsichica, se attiva l'introiezione, può diventare per il soggetto un'occasione di sviluppo, un'estensione delle sue competenze nei confronti degli oggetti.

Sempre secondo la teoria, il disagio è provocato da una disfunzione nell'esecuzione del processo, che lo blocca in modo totale o parziale, dando luogo all'incorporazione, in cui la componente psichica è poco o per nulla presente, oppure poco consapevolmente presente.

Per quanto riguarda l'Io, inteso come identità del soggetto, lo stimolo a collegare il processo trasformativo, a cui è sottoposto il soggetto, al concetto di 'estensione delle biografie', comprendendo quella del ricevente e del donatore, suggerito da Sharp, mi è parso uno strumento valido e sufficientemente flessibile per affrontare la dimensione identitaria del trapiantato.

Per quanto riguarda il Corpo, la teoria dello schema corporeo di Schilder, su cui tutti gli Autori hanno fondato le loro riflessioni relative al Sé corporeo nel trapianto, avveniristica rispetto ai trapianti, continua a essere un riferimento utile per chi tratta il fenomeno dal punto di vista della rappresentazione corporea. Interessante e utile è il meccanismo di contrazione ed espansione dello schema, il suo sviluppo filogenetico, oltre che ontogenetico, e i meccanismi di identificazione e appersonizzazione proposti.

Infine, l'Altro come rapporto col donatore, può essere letto come

legame in sé, che condiziona o influenza con la sua presenza la vita del trapiantato, oppure come ulteriore elemento che può favorire o meno il processo sia di internalizzazione delle parti esterne introdotte sia di integrazione dell'esperienza trapianto.

Il processo in campo, in questo ambito, è l'identificazione.

In tutti i casi riportati nella tesi, secondo me, è possibile ravvisare due tipi di relazione col donatore, cui sottendono due processi di identificazione diversi, non sufficientemente definiti da parte degli Autori.

Il primo tipo di relazione, che chiamo 'donatore come organo', consiste nel considerare il donatore come parte dell'organo impiantato.

Il vissuto, quindi, è quello di portare dentro di sé, oltre all'organo, anche un Altro con le sue caratteristiche, accettabili o inaccettabili, a secondo dei casi.

È un meccanismo assimilabile all'introiezione, in quanto ingloba qualcosa di esterno, ma si differenzia da quello di difesa ben conosciuto, perché riguarda una parte fisica dell'Altro, che entra in Sé dopo che fantasmaticamente l'Altro è stato identificato con l'organo. È un processo intrapsichico, che può apparire anche come una sorta di identificazione proiettiva invertita di direzione.

In questo caso, sotto il termine identificazione usato dagli Autori, c'è il processo di *identificazione del donatore con l'organo*, prima suo, poi del trapiantato.

Un processo che, come si evince dai casi, può andare bene e favorire l'interiorizzazione psicologica delle parti che provengono da un'altra persona, ma che può anche ostacolare l'internalizzazione dell'organo.

Il secondo tipo di relazione, che chiamo 'donatore come persona', consiste nel considerare il donatore come un individuo distinto, cercato per la sua storia (immaginata, conosciuta o evinta da esigue informazioni), che si sviluppa in una narrazione biografica e che incrocia, a un certo punto, quella del ricevente.

Il vissuto, quindi, è quello di ricercare all'esterno l'Altro, di cui si possiede all'interno un suo ricordo.

È un meccanismo assimilabile alla proiezione, in quanto fa uscire qualcosa di interno all'esterno, ma, si differenzia dall'identificazione proiettiva conosciuta, in quanto è proprio la parte interna, fisica, del donatore che si identifica con l'Altro, perché il ricevente possa rapportarsi. È un processo, in un certo senso, intersoggettivo, che apre all'intersoggettività.

In questo caso, sotto il termine identificazione usato dagli Autori, c'è il processo di *identificazione del donatore*, nel senso di dargli identità, che per il ricevente ancora non aveva.

Sembrerebbe che, quando si instaura una tale relazione, il processo di integrazione sia delle parti esterne introdotte sia dell'esperienza del trapianto, vada a buon fine, per cui si potrebbe considerare, oltre che maggiormente adattivo, anche un meccanismo di elaborazione più maturo.

Il donatore viene identificato in tre diversi modi: in alcune situazioni facendo unicamente uso dell'immaginazione, in altre l'immaginazione viene guidata da poche informazioni ricevute o ricercate e, infine, in alcuni casi il donatore è conosciuto personalmente o attraverso i suoi famigliari.

A questo punto sarebbe utile ed interessante effettuare ricerche e studi che permettano più precisamente di comprendere le

dinamiche implicate nei diversi casi e gli eventuali diversi impatti sui vissuti, evidenziando la relazione intercorrente tra identificazione immaginata, astratta o reale e i pensieri o le emozioni suscitate nei trapiantati.

INDICE

Introduzione	pag.	1
I. IL CONTESTO E I RIFERIMENTI	»	4
1. La delimitazione del campo e i territori scientifici e legali	»	5
2. I territori culturali e sociali	»	11
2.1 Le figure dei miti greci	»	11
2.2 La figura di Frankenstein	»	13
2.3 La funzione degli organi alle origini della cultura occidentale	»	14
2.4 I significati degli organi	»	15
2.5 Il cannibalismo	»	17
2.6 Il corpo sociale	»	19
2.7 Il ruolo sociale del dono	»	20
II. IL PROCESSO E LE FASI	»	28
1. Life extending	»	32
2. Le manifestazioni psicologiche	»	35
2.1 L'insorgere della malattia	»	36
2.2 La proposta di trapianto	»	37
2.3 La valutazione del soggetto	»	39
2.4 L'attesa	»	42
2.5 Il trapianto	»	47
2.6 Il dopo trapianto in ospedale	»	48
2.7 Il primo anno dopo il trapianto	»	52
2.8 La qualità della vita successiva	»	53
2.9 Un secondo trapianto	»	57
2.10 Il trapianto da vivente	»	57
3. Un caso clinico	»	58
III. IL RAPPORTO CON IL NUOVO ORGANO	»	61
1. L'estraneità	»	65
2. Il rapporto con l'organo vecchio	»	68
3. Il rapporto con l'organo nuovo secondo l'approccio psicomodinamico	»	70
3.1 Le tre fasi dell'internalizzazione di Muslin	»	71
3.2 L'organo introiettato di Castelnuovo-Tedesco	»	74
3.3 L'investimento narcisistico sull'organo e il conflitto di Peluffo	»	78
3.4 L'accorporazione di Crombez e Lefebvre	»	81

3.5 La teoria dell'introyezione e l'incorporazione di Abraham e Torok	»	83
3.6 Gli oggetti pulsionali investiti libidicamente di Porta	»	85
3.7 Ulteriori contributi	»	87
4. Il rapporto con l'organo nuovo secondo un approccio antropologico	»	90
IV. L'IO TRA ADATTAMENTO E RAPPRESENTAZIONE	»	92
1. L'adattamento dell'Io	»	93
2. La rappresentazione del Sé	»	97
3. L'Io come profilo immunitario	»	99
4. La ristrutturazione del Sé e le contraddizioni ideologiche esterne	»	101
5. Il trapianto come biografia estesa	»	104
V. IL CORPO E LA SUA IMMAGINE	»	106
1. L'immagine corporea secondo Schilder	»	107
2. L'applicazione delle teorie del corpo al trapianto	»	111
VI. L'ALTRO E IL RAPPORTO COL DONATORE	»	115
1. La reazione nei confronti del donatore	»	119
2. Donatore cadavere	»	120
3. Il percorso di una metafora verso una intersoggettività più ampia	»	124
4. Il donatore vivente	»	126
5. La compatibilità psicologica e il donatore come oggetto o persona	»	129
Conclusioni	»	132
Bibliografia	»	135

BIBLIOGRAFIA

ABRAHAM N., TOROK M. (1968), tr. it. "La malattia del lutto e fantasma del "cadavre exquis"", in *La scorza e il nocciolo*, Roma, Borla, 2009

AIME M., "Da Mauss a MAUSS", in tr. it. Mauss M., *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Torino, Einaudi, 1965 (2002)

ALBERT P., "Direct contact between donor families and recipients: crisis or consolation?", *Journal Transplant Coordination*, 8,3, 1998, pp. 139-44

ANDERSEN M.E., BRUSERUD F., MATHISEN L. et alii, "Follow-up interviews of 12 living kidney donors on yr after open donor nephrectomy", *Clinical Transplantation*, 21, 6, 2007, pp. 702-9

ANNEMA C., OP DEN DRIES S., VAN DER BERG AP, et alii, "Opinions of dutch liver transplant recipients on anonymity of organ donation and direct contact with the donors family", *Transplantation*, 99, 4, 2005, pp. 879-84

ANZIEU D. (1994), *Il pensare. Dall'io-pelle all'io-pensante*, Roma, Borla, 1996

AZURI P., TABAK N., KREITLER S., "Contact between deceased donors' families and organ recipients", *Prog. Transplant*, 23, 4, 2013, pp. 342-9

BAKKER P., et alii, "The Rhineland model as source of inspiration", *Holland Management Review*, 2005

BARALE F., MAGNANI G., POLITI P.L., "Il trapianto di cuore nel vissuto del paziente", *Psichiatria e Medicina*, 2, 5, 1988, pp.43-9

BASCH S.H., "The intrapsychic integration of a new organ; a clinical study of a kidney transplantation", *The Psychoanalytic Quarterly*, 42, 3, 1973, pp. 364-84

BASCH S.H., "Emotional dehiscence after successful renal transplantation", *Kidney International*, 17, 1980, pp. 388-96

BASCH S.H., BROWN F., CANTOR W., "Observations on Body Image in Renal Patients" in N.B. Levy (a cura di), *Psychonefrology 1*, New York, Springer Science Business Media, 1981, pp. 93-100

BECCE A., "Il corpo trapiantato", in Porta L. (a cura di), *Corpi ipermoderni. La cura del corpo in psicoanalisi*, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 126-34

BELK R.W. , "Me and Thee versus Mine and Thine: How Perceptions of the Body Influence Organ Donation and Transplantation", in Shanteau J. e Harris R. (a cura di), *Organ Donation and Transplantation*, Washington, American Psychological Association, 1990, pp. 139-49

BERNASCONI A., "Testimonianza di una persona trapiantata", in Soricelli E. (a cura di), *I trapianti d'organi: contributi per un'analisi etica, psicologica e sociale del problema*, Genova, Pantograf, 1994, pp. 97-101

BORGHERINI G., CANTON G., MAGNI G., "Aspetti psicosociali del trapianto di cuore", *Psichiatria e Medicina*, 3, 6, 1989, pp. 23-9

CALIA R., FERRARESE D., ZECCHINI J., ORLANDELLI E., "Vissuti psicosociali nel trapianto di rene: pazienti in lista d'attesa, nel post-trapianto e nel ri-trapianto", *AccademiaLancisiana.it*, 2006

CASTELLI GATTINARA P., ARDOVINI C., COSTANTINI E., MORGANTI G., ONOFRI A., "I trapianti d'organo nella prospettiva cognitivo-evoluzionistica", *Psicobiiettivo*, 25, 3, 2005, pp. 15-38

CASTELNUOVO-TEDESCO P., *Psychiatric aspects of organ transplantation*, New York, Grune e Stratton, 1971

CASTELNUOVO-TEDESCO P., "Organ transplant, body image, psychosis", *The Psychoanalytic Quarterly*, 42, 1973, pp. 349-63

CASTELNUOVO-TEDESCO P., "Transplantation. Psychological implications of changes in body image", in Levy N.B. (a cura di), *Psychoneurology 1*, New York, Springer Science + Business Media, pp. 219-25, 1981.

CASTRILLEJO M., Prefazione in Porta L., (a cura di), *Corpi ipermoderni. La cura del corpo in psicoanalisi*, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 13-16

CAZZULLO C.L., INVERNIZZI G., "Aspetti psicodinamici della dialisi e del trapianto renale", *Minerva Chirurgica*, 30, 1975, pp. 877-79

CECCATI A., ANTINOGENE L., LUSUARDI E., *Il trattore e la carriola*, Sassuolo, Incontri Editrice, 2010

CHIESA S., "Il trapianto d'organo: crisi e adattamento psicologico", *Psichiatria e Medicina*, 3, 10, 1989, pp. 15-21

CHRISTOPHERSON L. K. , "Cardiac transplantation: a psychological perspective", *Circulation*, 75, 1, 1987, pp. 57-62

CONSOLI ELENA, "Tra soma e psiche: la poliedrica problematica dei trapianti d'organo", *Psicoanalisi e Scienza*, 2004, www.psicoanalisi.it/psicosomatica

CORCIELLA R., "Se muoio donate i miei organi", *Corriere della Sera*, 9 novembre 1994

CORCIELLA R., "Trapianti e donazioni di organi. Nel 2016 Italia da record", *Corriere della Sera*, 10 gennaio 2017

Corriere della Sera, "Salvatore contadino per forza. Non può studiare: si uccide a 17 anni", 12 marzo 1995

DE PASQUALE C., VEROUX M., CORONA D., SINAGRA N., GIAQUINTA A., ZERBO D., CIMINO S., GAGLIANO M., GIUFFRIDA S., VEROUX P., PISTORIO M.L., "The concept of self and emotional involvement in living kidney donation: a psychometric investigation", *Transplantation Proceedings*, 45, 7, 2003, pp. 2604-6

DECKER O., LEHMANN A., FANGMANN J., BROSIK B., WINTER M., "Phases of Organ Integration and Conflict in a Transplant Recipient: A Longitudinal Study Using a Diary", *The American Journal of Psychoanalysis*, 68, 2008, pp.237-56

DERRIDA J., *Le toucher*, Jean-Luc Nancy, Paris, Galilée, 2000

DEW M.A., KORMOS R.L., DI MARTINI A.F., SWITZER G.E., SCHULBERG H.C., ROTH L.H., GRIFFITH B.P., "Prevalence and predictors of depression and anxiety-related disorders during the first three years after heart transplantation", *Psychosomatics*, 42, 4, 2001, pp. 300-13

DEW M.A., ROTH L.H., SCHULBERG H.C. et alii, "Prevalence and predictors of depression and anxiety-related disorders during the years after heart transplantation", *General Hospital Psychiatry*, 18, 6, 1996, pp. 48-61

DOBBELS F., VAN GELDER F., REMANS K. et alii "Should the law on anonymity of organ donation be changed? The perception of liver transplant recipients", *Clin. Transplant*, 23, 3, 2009, pp. 375-81

ENGLE D., "Psychosocial aspects of the organ transplantation experience: what has been established and what need for the future", *Journal of Clinical Psychology*, 57, 4, 2001, pp. 521-49

FAIRBAIRN W.R. (1943), tr. it. "Rimozione e ritorno degli oggetti cattivi", in *Studi psicoanalitici sulla personalità*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992

FASCE L., "Analisi quanti-qualitativa e interpretazione psicologica dei risultati ottenuti mediante la somministrazione del "Questionario sulla Persona Trapiantata" (trapianto renale) effettuata nel corso del 1993", in Soricelli E. (a cura di), *Il trapianto d'organo: contributi per un'analisi etica, psicologica e sociale del problema*, Genova, Pantograf, 1994

FERENCZI S. (1924), tr. it. "Il concetto di introiezione", in *Fondamenti di psicoanalisi*, vol. 1, Rimini, Guaraldi, 1976

FIZZAROTTI SELVAGGI S., *Il cuore dell'Altro. Riflessioni sugli aspetti culturali e psicologici de trapianto e della donazione d'organi*, Brindisi, Schena Editore, 2000

FOX R.C., SWAZEY J.P., *Spare Parts: Organ Replacement in American Society*, Oxford, Oxford University Press, 1992

FREUD S. (1922), tr. it. *L'Io e L'Es*, Torino, Bollati Boringhieri, 2006

FREUD S. (1913), tr. it. *Totem e tabù*, Torino, Bollati Boringhieri, 2011

FRIGERIO M., "Aspetti psicologici e sociali del trapianto d'organo (trapianto di cuore)", in Soricelli E. (a cura di), *I trapianti d'organi: contributi per un'analisi etica, psicologica e sociale del problema*, Genova, Pantograf, 1994, pp. 65-76

GABRIELLI G., DELLE PIANE M., TOMBESI F., GAVOTTI G.L., FONTANA I., "Valutazione psichiatrica del donatore e aspetti psicodinamici della donazione nel trapianto di rene da vivente", *Giornale Italiano Psicopatologia*, 11, 2005, pp. 283-94

GALIMBERTI U. (1983), *Il corpo*, Milano, Feltrinelli, 1984

GODELIER M., *L'enigme du don*, Paris, Fayard, 1996

GOETZMANN L., "Is in me, or isn't it? Transplanted organs and their donors as transitional objects", in *The American Journal of Psychoanalysis*, 64, 2004, pp. 279-89

HELMAN C., "Dr. Frankenstein and the Industrial Body", *Anthropology Today* 4, 3, 1988, pp. 14-6

HOUSE R. M., THOMPSON T. L. , "Psychiatric aspects of organ transplantation", *JAMA*, 260, 4, 1988, pp. 535-9

HUSSERL E. (1934), tr. it. *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Milano, Il Saggiatore, 1961

ILIC S., AVRAMOVIC M., "Psychological aspects of living donor kidney transplantation", *Medicine and Biology*, 9, 3, 2002, pp. 195-200

INSPECTOR Y., KUTZ I., DAVID D., "Another person's heart: magical and rational thinking in the Psychological adaptation to heart transpantation", *Israel Journal of Psychiatry*, 41, 3, 2004, pp. 161-73

JONES B.M., CHANG V.P., Esmore D. et alii, "Psychological adjustment after cardiac transplantation", *The Medical Journal of Australia*, 149, 3, 1988, pp. 118-21

JUNG C.G. (1936), "Il concetto di inconscio collettivo" in tr. it. *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1977 (2015)

JUNG C.G. (1946), tr. it., Premessa di "La psicologia della traslazione illustrata con l'ausilio di una serie di immagini alchemiche", in Jung C.G., *Opere 16. La pratica della psicoterapia*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993

KLEIN M (1946), tr. it. "Note su alcuni meccanismi schizoidi", in *Scritti 1921-1958*, Torino, Bollati Boringhieri, 2006

KRANENBURG L., ZUIDEMA W., WEIMAR W. et al., "Postmortal or living related donor: preferences of kidney patients", *Transplant International*, 18, 5, 2005, pp. 519-23

KUHN W.F., DAVIS M.H., LIPPMAN S.B., "Emotional adjustment to cardiac transplantation", *General Hospital Psychiatry*, 10, 1988, pp. 108-13

KÜCHLER T., KOBER B., et alii, "Quality of life after liver transplantation: can a psychosocial support program contribute?", in *Transplantation Proceedings*, 1, 1991, pp. 1541-4

LA TORRE A., *Ego e alter nel diritto delle persone*, Milano, Giuffrè, 2011

LABORANO N., *Grazie. Diario autobiografico di un trapianto*, Youcanprint.it, 2013

LARICHE R., *La chirurgie de la douleur*, Paris, Masson & Cie, 1940

LASTRICO A., POLITI P.L., BARALE F., "Sul vissuto del trapianto cardiaco. Analisi di protocolli. Rorschach a 5 anni dall'intervento", *Minerva Psichiatrica*, 35, 3, 1994, pp. 139-45

LATOS M., BARABAS K., LAZAR G., SZEDERKENYI E., SZENOHRADSKY P., MAROFKA F., CASABAI M., "Mental Representations of the New Organ and Posttransplant Patients' Anxiety as Related to Kidney Function", *Transplantation Proceedings*, 44, 2, 2012, pp. 2143-6

LEVY-BRUHL L. (1927), tr. it., *Psiche e società primitive*, Newton Compton, Roma, 1970

LEVI STRAUSS C., "Siamo tutti cannibali", *La Repubblica*, 10 ottobre 1993

LORENZETTO S., "Un disegno per avvertire "Mi uccido"", *Corriere della Sera*, 23 ottobre, 1994

MAI F.-, "Psychiatric aspect of heart transplantation", *British Journal of Psychiatry*, 163, 3, 1993, pp. 285-292

MARSIGLIA B., ""Donate i miei organi." Poi va a fare una rapina", *Corriere della Sera*, 6 dicembre 2008

MAUSS M. (1950 1), tr. it. *Teoria generale della magia e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1965

MAUSS M. (1950 2), tr. it. *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Torino, Einaudi, 1965 (2002)

MAZZA E., *Quando ti svegli. Storia di un trapianto di fegato*, Roma, Armando Editore, 2005

MAZZERI L., docu-film *Agamà*, 2009, www.agamafilm.com

MAZZERI L., *Tra due vite. L'attesa, il trapianto, il ritorno. Una storia vera*, Firenze, Giunti, 2015

MITOLA E., "L'altro cuore: il rapporto con il donatore nei pazienti cardio-trapiantati", *Trapianti*, 16, 3, 2012, pp. 111-20

MONTALTO P., *Vite incrociate*, Bologna, Persiani Editore, 2016

MUSLIN H.L., "On acquiring a kidney", *American Journal of Psychiatry*, 127, 1971, pp. 1185-88

NANCY J.L. 8-(2000), tr. it. *L'intruso*, Napoli, Cronopio, 2000

NEUHAUS T.J., WARTMANN M., WEBER M. et alii, "Psychosocial impact of living-related kidney transplantation on donors and partners", *Pediatric Nephrology*, 20, 2, 2005, pp. 205-9

ONO V.C., RAMALHO F.S., ROCHA J.N., et alii, "Communication between organ donor families and recipients: a definitely controversial subject", *Transplant Proceedings*, 40, 3, 2008, pp. 663-4

ONIANI R.B., *Le origini del pensiero europeo*, Milano, Adelphi, 1988

PANCIERA N., "Trapianti, Italia ai primi posti in Europa per donazioni", *La Stampa*, 31 dicembre 2016

PELUFFO N., *Immagine e fotografia*, Roma, Borla, 1983

PICCO V., *Dalla finestra... Biografia di un trapianto di fegato*, Trieste, Edizioni Goliardiche, 2003

POLITI P., FERI C., BARALE F., "Cambiamento e identità: un punto di vista psicologico sui trapianti d'organo", in Moia R., Azzolini C. e Knerich N. (a cura di), *Atti XVIII Riunione Clinico-Scientifica del Dipartimento di Chirurgia Trapianti sperimentali*, Pavia, Il Giovane Artigiano, 2001, pp. 11-6

POLITI P., GIUDICI L., BARALE F., "Dal cuore delle tenebre. Aspetti psichiatrici del trapianto cardiaco", *Rassegna Studi Psichiatrici*, 79, 1, 1990, pp. 39-48

PORTA Laura, "Il corpo estraneo", in Porta L., (a cura di), *Corpi ipermoderni. La cura del corpo in psicoanalisi*, Milano, Franco Angeli, 2012, pp. 115-25

PORTA Laura, "Ma io piangevo tutto il tempo. Rappresentazioni psichiche del trapianto d'organo", blog *Gli intrusi*, www.amicidellacasadairitti.it

PROCACCIO F., "Donazione di organi a cuore fermo: una realtà anche in Italia", *Sanità24, Il Sole24ore*, 13 novembre 2015

RAND N., "Recensione a "La scorza e il nocciolo"", www.psicoterapia.it/rubriche/approfondimenti

RICCARELLI U., *Le scarpe appese al cuore*, Milano, Mondadori, 2003 (2013)

RIGOBELLO A., "Riflessioni speculative e questioni di metodo", in AAVV *La responsabilità ecologica*, Roma, Studium, 1990

RISALITI A., *I trapianti d'organo fra mito, storia e realtà*, Udine, Forum, 2016

ROSATO Emilio, *Trapianti d'organo*, Cosenza, Pellegrini, 2013

RUPOLO G., DE BERTOLINI C., COZZI M.T. et alii, "Disagio Psicico e coping nel trapianto di cuore", *Psichiatria Generale dell'Età Evolutiva*, 32, 1994, pp. 101

RUPOLO G., DE BERTOLINI C., PACE A., SABBADIN E., BONI S., COZZI M.T., BONTEMPELLI S., "Modalità di Coping nei pazienti sottoposti a trapianto d'organo", *Rivista di Psichiatria*, 31, 3, 1996, pp. 94-102

RUPOLO G., POZNANSKI C., *Psicologia e psichiatria del trapianto d'organo*, Libreriauniversitaria.it Edizioni, 1999

RUPOLO G., SVALDI M., BALESTRIERI M., "Il trapianto d'organi: un paradigma biopsicosociale", in *Medicina Psicosomatica. Valutazione scientifica, integrazione organizzativa e costo sociale*, a cura di Todarello O. e Porcelli P., Milano, Franco Angeli, 2002, pp. 187-215

RUPOLO G., TOMASELLA E., FAVERO E., et alii, "Vissuto emotivo, disagio psicopatologico, coping e qualità della vita nel trapianto d'organo", *Psichiatria Generale e dell'età evolutiva*, 3, 1997, pp. 338-61

RUSSO L., "Una nuova clinica del lutto", pp. I-XVII, in *La scorza e il nocciolo*, Roma, Borla, 2009

SALA R., "Il trapianto d'organi. Considerazioni etiche", in Soricelli E. (a cura di), *I trapianti d'organi: contributi per un'analisi etica, psicologica e sociale del problema*, Genova, Pantograf, 1994, pp. 11-24

SARTRE J.P. (1943), tr. it. *L'essere e il nulla*, Milano, Il Saggiatore, 1968 (2014)

SARNO L., "La scorza ed il nocciolo. Una nota su introiezione ed incorporazione: radici e natura della cripta", *Rivista di Psicoanalisi*, 41, 2, 1995, pp. 294-302

SCHILDER P. (1950), tr. it. *Immagine di Sé e schema corporeo*, Milano, Franco Angeli, 1973

SEMI A.A., "L'individuo negato e il medico sensato", *Rivista di Psicoanalisi*, 1, 1, 1994

SESSA V., "Il corpo e l'identità del paziente trapiantato", *www.aido.it*, 18 agosto, 2004

SESSA V., "L'uomo e il corpo", *www.aido.it*, 24 agosto 2004

SESSA V., "Un parallelo tra cannibalismo e trapianto", *www.aido.it*, 29 agosto 2004

SESSA V., "Il corpo umano e i suoi organi: significati simbolici e fantasmatici", *www.aido.it*, 2 settembre 2004

SESSA V., "Corpo "oggetto o corpo soggetto"?", *www.aido.it*, 12 settembre 2004

SESSA V., "Il significato dell'organo trapiantato nel vissuto del paziente", *www.aido.it*, 19 settembre 2004

SESSA V., "Il processo di integrazione del nuovo organo", *www.aido.it*, 25 settembre 2004

SESSA V., "Il processo di integrazione del "nuovo organo": i casi", *www.aido.it*, 3 ottobre 2004

SESSA V., "La relazione con il donatore cadavere", *www.aido.it*, 10 ottobre 2004

SGROI R., *Da cosa nassi cosa. Storia di vita*, pubblicazione del Servizio Sociale del comune di Muggia, Muggia, 2002

SHARP L.A., "Organ Transplantation as a Transformative Experience: Anthropological Insights into the Restructuring of the Self", *Medical Anthropological Quarterly*, 9, 3, 1995, pp. 357-89

SHELLEY M. (1818), tr. it. *Frankenstein*, Siena, Barbera, 2008

SORICELLI E., "Riflessi psicologici e sociali del trapianto d'organi", in Soricelli E. (a cura di), *I trapianti d'organi: contributi per un'analisi etica, psicologica e sociale del problema*, Genova, Pantograf, 1994, pp. 53-64

STARZL T. (1992), *Ai limiti del possibile*, Milano, Longanesi, 1993

SURMAN O. S. , "Psychiatric aspects of organ transplantation", *American Journal of Psychiatry*, 146, 8, 1989, pp. 972-82

Trapianti.net, "Anonimato del donatore, opinioni a confronto", 26 maggio 2015

Treccani, voce *Trapianto*, *www.treccani/enciclopedia/trapianto*

VARELA F. J., (2001), "Distanze intime. Frammenti per una fenomenologia del trapianto d'organi", *Psiche. Rivista di cultura psicoanalitica. Corpi e controcorpi*, 1, 2003, pp. 147-64

VITTOLO A., Prefazione, in tr. it. *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1977 (2015)

VITTORI M.L., *Guida al paradigma relazionale. La teoria, la clinica, l'intrinseca bellezza*, Milano, Franco Angeli, 2014

WINNICOTT D.W. (1945), tr. it. *Sviluppo affettivo e ambiente. Studi sulla teoria dello sviluppo affettivo*, Roma, Armando Editore, 2002

WINNICOTT D.W. (1951), tr. it. "Oggetti transizionali e fenomeni transizionali", in *Dalla pediatria alla psicoanalisi*, Firenze, Martinelli, 1975

ZASSO F., "Trapiantati gli organi di omicida-suicida", *Corriere della Sera*, 27 dicembre 1988